



## Rassegna Stampa del 23 febbraio 2021

Testata	Data
	<b>23 febbraio 2021</b>
<p><b>VACCINI COVID. LO SMI CHIEDE ALMENO 15 EURO A DOSE PER I MEDICI DI FAMIGLIA VACCINATORI. “I SOLDI SI PRENDANO DAL RECOVERY”</b></p> <p>Il sindacato ha inviato le sue osservazioni alla bozza di accordo con i medici di medicina generale che prevede un massimo di circa 10 euro a dose. Lo Smi stima un fabbisogno di 1,2 miliardi da destinare alla vaccinazione di 40 milioni di persone da parte dei medici di famiglia. Risorse che il sindacato propone siano prese dal Recovery Plan.</p> <p>19 FEB - “Abbiamo inviato al Ministro Speranza le nostre proposte per l’impegno dei medici di medicina generale nella campagna vaccinale di massa anti Covid 19” così una nota della Segreteria Nazionale del Sindacato Medici Italiani rende nota le proposte del sindacato spedita questa mattina al Ministro della Salute.</p> <p>“Ribadiamo la nostra volontà di collaborare alla campagna vaccinale anti covid che ha come obiettivo la vaccinazione del 70% della popolazione italiana nel più breve tempo possibile. Per questo scopo riteniamo che sia necessario lo stanziamento di un congruo finanziamento di almeno di 1 miliardo e 200 milioni euro al fine coprire 80 milioni di vaccinazioni (tra la prima e la seconda dose). I fondi necessari per copertura economica trovano allocazione nell’ultimo (7° punto) "obiettivi generali della missione" - MISSIONE 6 SALUTE DEL PIANO DI RESILIENZA”.</p> <p>“Auspichiamo, al fine di consentire la più ampia modalità di partecipazione alla campagna di tutti i profili contrattuali in essere della medicina generale (sia AP che Continuità Assistenziale e Medicina dei Servizi); chiediamo, inoltre, che sia consentito il coinvolgimento alle attività vaccinali anche su quota oraria di tutte le figure contrattuali della medicina generale convenzionata”.</p> <p>“Dal PNRR, attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, si preveda lo stanziamento di un miliardo di euro e 200 milioni rimodulando le voci del PNRR per la Missione 6 Salute, al fine di finanziare 80 milioni di vaccinazioni a 15 euro a dose singola di vaccino per coprire i costi dell’inoculazione e della sanificazione degli studi dei medici”.</p> <p>“Si stabilisca che questi fondi rappresentino l’intera quota parte dello Stato da distribuire alle Regioni in base alla popolazione. In questo modo, così come avviene in altri paesi dell’Europa si potrà avviare una vera campagna di contrasto al covid 19” conclude la nota.</p>	

<b>Testata</b>	<b>Data</b>
	<b>19 febbraio 2021</b>
<p><b>CAMPAGNA VACCINALE ANTI COVID, SMI CHIEDE AL MINISTRO SPERANZA CONGRUO FINANZIAMENTO</b></p> <p>Roma 19 febbraio 2021 – “Abbiamo inviato al Ministro Speranza le nostre proposte per l’impegno dei medici di medicina generale nella campagna vaccinale di massa anti Covid-19”, così una nota della Segreteria Nazionale del Sindacato Medici Italiani rende nota le proposte del sindacato spedita questa mattina al Ministro della Salute.</p> <p>“Ribadiamo la nostra volontà di collaborare alla campagna vaccinale anti Covid che ha come obiettivo la vaccinazione del 70% della popolazione italiana nel più breve tempo possibile. Per questo scopo riteniamo che sia necessario lo stanziamento di un congruo finanziamento di almeno di 1 miliardo e 200 milioni euro al fine coprire 80 milioni di vaccinazioni (tra la prima e la seconda dose) I fondi necessari per copertura economica trovano allocazione nell’ultimo (7° punto) “obiettivi generali della missione” – Missione 6 Salute del Piano di Resilienza”.</p> <p>“Auspichiamo, al fine di consentire la più ampia modalità di partecipazione alla campagna di tutti i profili contrattuali in essere della medicina generale (sia AP che Continuità Assistenziale e Medicina dei Servizi); chiediamo, inoltre, che sia consentito il coinvolgimento alle attività vaccinali anche su quota oraria di tutte le figure contrattuali della medicina generale convenzionata”.</p> <p>“Dal PNRR, attualmente in discussione alla Camera dei Deputati, si preveda lo stanziamento di un miliardo di euro e 200 milioni rimodulando le voci del PNRR per la Missione 6 Salute, al fine di finanziare 80 milioni di vaccinazioni a 15 euro a dose singola di vaccino per coprire i costi dell’inoculazione e della sanificazione degli studi dei medici”.</p> <p>“Si stabilisca che questi fondi rappresentino l’intera quota parte dello Stato da distribuire alle Regioni in base alla popolazione. In questo modo, così come avviene in altri paesi dell’Europa si potrà avviare una vera campagna di contrasto al Covid-19”, conclude la nota.</p>	

<b>Testata</b>	<b>Data</b>
	<b>19 febbraio 2021</b>
<p><b>COVID: SMI, PER IL PIANO VACCINALE 1,2 MLD IN PIU' IL SINDACATO, COSI' SI COPRONO 80 MILIONI DI VACCINAZIONI</b></p> <p>ROMA, 19 FEB - Vaccinare contro la Covid-19 "nel piu' breve tempo possibile" il 70% degli italiani con l'aiuto dei medici convenzionati e con lo stanziamento di nuove risorse economiche. Questo e' l'obiettivo che ha proposto lo Smi, il Sindacato dei medici italiani, inviando una lettera al ministro della Salute, Roberto Speranza, con le proprie proposte per l'impegno dei medici nella campagna vaccinale di massa. "Ribadiamo la nostra volonta' di collaborare alla campagna vaccinale anti Covid che ha come obiettivo la vaccinazione del 70% della popolazione italiana nel piu' breve tempo possibile. Per questo scopo - rileva il sindacato - riteniamo che sia necessario lo stanziamento di un congruo finanziamento di almeno di 1 miliardo e 200 milioni euro al fine coprire 80 milioni di vaccinazioni (tra la prima e la seconda dose). I fondi necessari per la copertura economica trovano allocazione nell'ultimo punto degli obiettivi generali della missione 6 Salute del Piano di resilienza". I medici dello Smi chiedono "che sia consentito il coinvolgimento alle attivita' vaccinali anche su quota oraria di tutte le figure contrattuali della medicina generale convenzionata" e propongono che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, "si preveda lo stanziamento di un miliardo di euro e 200 milioni" di euro "rimodulando le voci" per la Missione 6 Salute, "al fine di finanziare 80 milioni di vaccinazioni a 15 euro a dose singola di vaccino per coprire i costi dell'inoculazione e della sanificazione degli studi dei medici.</p>	

<b>Testata</b>	<b>Data</b>
<b>ControRadio</b>	<b>19 febbraio 2021</b>
<p><b>SINDACATO MEDICI ITALIANI NON FIRMA ACCORDO CON REGIONE TOSCANA PER VACCINO OVER 80</b></p> <p>L'accusa dello SMI "“la Regione Toscana ha costruito un sistema organizzativo di vaccinazione farraginoso e burocratico che costringerà ognuno dei 2657 medici toscani a vaccinare, in tutto, solo sei anziani over 80 a settimana”</p> <p>Il Sindacato medici italiani (Smi) della Toscana non ha firmato l'accordo della Regione per l'organizzazione della vaccinazione anti Covid agli over 80. Lo rende noto il segretario regionale Nicola Marini, spiegando che “la Regione Toscana ha costruito un sistema organizzativo di vaccinazione farraginoso e burocratico che costringerà ognuno dei 2657 medici toscani a vaccinare, in tutto, solo sei anziani over 80 a settimana coi vaccini Pfizer e Moderna e le loro ben note problematiche della catena del freddo”.</p> <p>Per Marini, “significa che la vaccinazione di questi pazienti fragili e ad alto rischio terminerà solo verso la metà luglio: cronaca di un flop annunciato”. Il sindacato, spiega, “pur dichiarandosi pronto a contribuire per senso etico e deontologico alla somministrazione dei vaccini”, di non aver firmato l'accordo “a causa dell' inadeguatezza del progetto regionale incapace di centrare l'obbiettivo, nei tempi giusti, di una vaccinazione totale dei 327mila ultraottantenni toscani”.</p> <p>Marini lamenta la mancanza di “un vero e articolato confronto con tutti i rappresentanti di chi lavora sul campo” da parte della Regione Toscana che non ha ascoltato le proposte dello Smi di “rovesciare il paradigma’ ordinando alle Asl di mettere a disposizione dei medici di famiglia strutture molto ampie che siano hub vaccinali con personale infermieristico, sociosanitario e amministrativo” e “di inserire i medici di medicina generale in questi centri vaccinali per i propri pazienti utilizzandoli come coordinatori del personale impiegato”.</p> <p>Tra le proposte anche quella di “utilizzare i medici Usca per le vaccinazioni domiciliari dei pazienti non deambulanti o abitanti in zone disagiate e lontane”. “Queste proposte dello Smi sono state frettolosamente respinte dalla Regione, che ha fatto scelte diverse di lentezza e di burocrazia – conclude Marini -. La Regione Toscana vuole partire per prima e rischia di arrivare per ultima. Ansia da prestazione per il timore che esercito e Protezione civile prendano in mano la situazione con decisione e rapidità su indicazione del nuovo Governo”.</p>	

<b>Testata</b>	<b>Data</b>
<b>PisaToday</b>	<b>19 febbraio 2021</b>
<p><b>VACCINO ANTI-COVID AGLI OVER 80, SMI DICE NO: "LA CAMPAGNA IN TOSCANA È A RISCHIO FLOP"</b></p> <p>Secondo il Sindacato Medici Italiani solo a metà luglio, con l'organizzazione dettata dalla Regione Toscana, saranno vaccinati tutti i cittadini ultraottantenni</p> <p>Redazione 19 febbraio 2021 Vaccino covid over 80, in Toscana il Sindacato Medici Italiani dice no</p> <p>Regione Toscana, saranno vaccinati tutti i cittadini ultraottantenni 19 febbraio 2021</p> <p>Il Sindacato Medici Italiani si sfilava dall'accordo con la Regione Toscana per le somministrazioni dei vaccini anti-Covid agli over 80 e lancia un monito: di questo passo le vaccinazioni agli anziani non saranno completate prima di metà luglio. Il segretario regionale, Nicola Marini, come riporta l'Agenzia Dire, fa sapere in una nota che il sindacato "pur dichiarandosi pronto a contribuire per senso etico e deontologico alla somministrazione dei vaccini, non ha firmato l'accordo a causa dell'inadeguatezza del progetto regionale incapace di centrare l'obiettivo, nei tempi giusti, di una vaccinazione totale dei 327mila ultraottantenni toscani". La Regione, accusa, "ha costruito un sistema organizzativo di vaccinazione farraginoso e burocratico che costringerà ognuno dei 2.657 medici toscani a vaccinare, in tutto, solo sei anziani over 80 a settimana coi vaccini Pfizer e Moderna e le loro ben note problematiche della catena del freddo". Con una pesante implicazione in termini di efficienza: "Significa che la vaccinazione di questi pazienti fragili e ad alto rischio terminerà solo verso metà luglio - commenta Marini - cronaca di un flop annunciato, inquietante anteprima del fallimento della prossima campagna vaccinale di massa". SMI spiega di aver suggerito nelle fasi di negoziato con la Regione di "rovesciare il paradigma". Come? Mettendo a disposizione dei medici di famiglia hub vaccinali, sufficientemente grandi per garantire il distanziamento, e l'impiego di infermieri, operatori socio-sanitari e personale amministrativo superando gli ostacoli normativi e contrattuali. Mentre per non deambulanti e abitanti in zone disagiate invita a coinvolgere medici USCA. Un piano straordinario dettato da circostanze straordinarie: "Solo con i tempi rapidi, l'impegno di tutti, la continuità degli atti vaccinali, si batte il virus, si salva l'economia, si torna alla vita", conclude Marini.</p>	

Testata	Data
	<p><b>19 febbraio 2021</b></p>
<p><b>SMI, ONOTRI: “LE RAGIONI DEL SÌ ALL’ACCORDO SULLA CAMPAGNA VACCINALE ANTI COVID”</b></p> <p>&lt;In questi giorni ci sono state le trattative per l’avvio della campagna vaccinale da parte dei medici di medicina generale. Il Sindacato Medici Italiani, coerentemente con quanto affermato negli scorsi giorni, ha firmato il protocollo d’intesa perché, eticamente e deontologicamente, disposti a collaborare alla campagna vaccinale anti covid&gt; così in una dichiarazione Pina Onotri Segretario Generale del Sindacato Medici Italiani spiega l’assenso all’accordo dello SMI.</p> <p>&lt;Avevamo fatto una proposta che aveva come un obiettivo vaccinare il 70% della popolazione in un lasso di tempo breve , per far sì che l’immunizzazione di massa fosse più efficace possibile. Per questo avevamo chiesto un finanziamento congruo e certo ( un miliardo e 200 milioni di euro ) perché convinti che con queste risorse avremmo valorizzato l’autonoma organizzazione dei medici di medicina generale che, dotandosi di collaboratori amministrativi e sanitari, avrebbero potuto sul serio dare avvio sul tutto il territorio nazionale a tanti mini hub vaccinali e raggiungere così l’obiettivo di vaccinare la maggioranza della popolazione nel più breve lasso di tempo possibile. Ai decisori politici è mancato il coraggio di scommettere su di noi! Faremo quel che potremo con i mezzi che ci hanno messo a disposizione&gt; continua Onotri.</p> <p>&lt;Il risultato di faticose e serrate trattative per chiudere questo è stato l’impegno del Governo ad adottare uno o più provvedimenti per lo stanziamento delle risorse necessarie, quantificate sugli importi previsti dall’ACN per portare avanti la campagna vaccinale. Obiettivi e target verranno definiti a livello regionale , dove sarà declinato, in base alle caratteristiche locali , il Protocollo d’Intesa firmato a livello nazionale .&gt;</p> <p>&lt;Abbiamo chiesto che, lì dove non è organizzativamente possibile , per mancanza di supporto amministrativo ed infermieristico,i medici di medicina generale possano vaccinare presso i centri vaccinali messi a disposizione di Asl e Regioni.</p> <p>Abbiamo chiesto, inoltre, che tutti i medici di medicina generale (C.A,A.P,118 e MdS) possano aderire alla campagna vaccinale. Il vaccino anti Covid rientra nelle fattispecie dei vaccini non obbligatori , soggetti a preventiva autorizzazione, prima di poterli effettuare e come tali sono retribuiti. Rientrano nell’obbligo di categoria , ma non del singolo soggetto&gt;.</p> <p>&lt;L’adesione dello SMI alla campagna vaccinale anticovid parte dalla consapevolezza che, mentre con l’effettuazione dei tamponi avremmo solo contribuito ad un’ operazione di marketing politico, con l’adesione alla campagna vaccinale cercheremo di dare un reale e fattivo contributo al Paese per uscire da un’ emergenza che ci sta mettendo a dura prova e come persone e come medici. Siamo ancora in guerra e siamo ancora in prima linea. Troppo alto è stato il nostro contributo in termini di vite umane in questa pandemia. La nostra partecipazione, anche se non saremo costretti a partecipare, è doverosa. Lo dobbiamo a noi stessi, al giuramento che abbiamo fatto, ai nostri colleghi che hanno sacrificato le loro vite&gt;.</p> <p>&lt;Riporto qui le parole della collega Chiara Catalano, figlia di un nostro collega Nazareno Catalano, Presidente SMI Toscana , deceduto per Covid , che ha ricordato il padre nel giorno della memoria in ricordo dei sanitari colpiti dal virus: ‘non siamo angeli, non siamo eroi, non siamo infallibili, ma siamo sempre dalla vostra parte’. È questo il significato della nostra firma a questo accordo&gt; conclude Onotri.</p>	

Testata	Data
	<p><b>22 febbraio 2021</b></p>
<p><b>CAMPAGNA VACCINALE ANTI COVID, LE RAGIONI DEL SÌ ALL'ACCORDO DEL SINDACATO MEDICI ITALIANI</b></p> <p>Roma, 22 febbraio 2021 – “In questi giorni ci sono state le trattative per l’avvio della campagna vaccinale da parte dei medici di medicina generale. Il Sindacato Medici Italiani, coerentemente con quanto affermato negli scorsi giorni, ha firmato il protocollo d’intesa perché, eticamente e deontologicamente, disposti a collaborare alla campagna vaccinale anti Covid”, così in una dichiarazione Pina Onotri Segretario Generale del Sindacato Medici Italiani spiega l’assenso all’accordo dello SMI.</p> <p>“Avevamo fatto una proposta che aveva come un obiettivo vaccinare il 70% della popolazione in un lasso di tempo breve, per far sì che l’immunizzazione di massa fosse più efficace possibile. Per questo avevamo chiesto un finanziamento congruo e certo (un miliardo e 200 milioni di euro ) perché convinti che con queste risorse avremmo valorizzato l’autonoma organizzazione dei medici di medicina generale che, dotandosi di collaboratori amministrativi e sanitari, avrebbero potuto sul serio dare avvio sul tutto il territorio nazionale a tanti mini hub vaccinali e raggiungere così l’obiettivo di vaccinare la maggioranza della popolazione nel più breve lasso di tempo possibile. Ai decisori politici è mancato il coraggio di scommettere su di noi! Faremo quel che potremo con i mezzi che ci hanno messo a disposizione”, continua Onotri.</p> <p>“Il risultato di faticose e serrate trattative per chiudere questo è stato l’impegno del Governo ad adottare uno o più provvedimenti per lo stanziamento delle risorse necessarie, quantificate sugli importi previsti dall’ACN per portare avanti la campagna vaccinale. Obiettivi e target verranno definiti a livello regionale , dove sarà declinato, in base alle caratteristiche locali , il Protocollo d’Intesa firmato a livello nazionale”.</p> <p>“Abbiamo chiesto che, lì dove non è organizzativamente possibile , per mancanza di supporto amministrativo ed infermieristico, i medici di medicina generale possano vaccinare presso i centri vaccinali messi a disposizione di Asl e Regioni. Abbiamo chiesto, inoltre, che tutti i medici di medicina generale (C.A,A.P,118 e MdS) possano aderire alla campagna vaccinale. Il vaccino anti Covid rientra nelle fattispecie dei vaccini non obbligatori , soggetti a preventiva autorizzazione, prima di poterli effettuare e come tali sono retribuiti. Rientrano nell’obbligo di categoria , ma non del singolo soggetto”.</p> <p>“L’adesione dello SMI alla campagna vaccinale anticovid parte dalla consapevolezza che, mentre con l’effettuazione dei tamponi avremmo solo contribuito ad un’ operazione di marketing politico, con l’adesione alla campagna vaccinale cercheremo di dare un reale e fattivo contributo al Paese per uscire da un’ emergenza che ci sta mettendo a dura prova e come persone e come medici. Siamo ancora in guerra e siamo ancora in prima linea. Troppo alto è stato il nostro contributo in termini di vite umane in questa pandemia. La nostra partecipazione, anche se non saremo costretti a partecipare, è doverosa. Lo dobbiamo a noi stessi, al giuramento che abbiamo fatto, ai nostri colleghi che hanno sacrificato le loro vite”.</p> <p>“Riporto qui le parole della collega Chiara Catalano, figlia di un nostro collega Nazareno Catalano, Presidente SMI Toscana, deceduto per Covid, che ha ricordato il padre nel giorno della memoria in ricordo dei sanitari colpiti dal virus: ‘non siamo angeli, non siamo eroi, non siamo infallibili, ma siamo sempre dalla vostra parte’. È questo il significato della nostra firma a questo accordo”, conclude Onotri.</p>	

Testata	Data
<b>quotidianosanita.it</b>	<b>22 febbraio 2021</b>
<p><b>SMI: “CERCHEREMO DI DARE UN REALE E FATTIVO CONTRIBUTO AL PAESE”</b></p> <p>22 FEB - “In questi giorni ci sono state le trattative per l’avvio della campagna vaccinale da parte dei medici di medicina generale. Il Sindacato Medici Italiani, coerentemente con quanto affermato negli scorsi giorni, ha firmato il protocollo d’intesa perché, eticamente e deontologicamente, disposti a collaborare alla campagna vaccinale anti covid” così in una dichiarazione Pina Onotri Segretario Generale del Sindacato Medici Italiani spiega l’assenso all’accordo dello SMI.</p> <p>“Avevamo fatto una proposta che aveva come un obiettivo vaccinare il 70% della popolazione in un lasso di tempo breve, per far sì che l’immunizzazione di massa fosse più efficace possibile. Per questo avevamo chiesto un finanziamento congruo e certo ( un miliardo e 200 milioni di euro ) perché convinti che con queste risorse avremmo valorizzato l’autonoma organizzazione dei medici di medicina generale che, dotandosi di collaboratori amministrativi e sanitari, avrebbero potuto sul serio dare avvio sul tutto il territorio nazionale a tanti mini hub vaccinali e raggiungere così l’obiettivo di vaccinare la maggioranza della popolazione nel più breve lasso di tempo possibile. Ai decisori politici è mancato il coraggio di scommettere su di noi! Faremo quel che potremo con i mezzi che ci hanno messo a disposizione” continua Onotri.</p> <p>“Il risultato di faticose e serrate trattative per chiudere questo è stato l’impegno del Governo ad adottare uno o più provvedimenti per lo stanziamento delle risorse necessarie, quantificate sugli importi previsti dall’ACN per portare avanti la campagna vaccinale. Obiettivi e target verranno definiti a livello regionale, dove sarà declinato, in base alle caratteristiche locali, il Protocollo d’Intesa firmato a livello nazionale”.</p> <p>“Abbiamo chiesto che, lì dove non è organizzativamente possibile, per mancanza di supporto amministrativo ed infermieristico, i medici di medicina generale possano vaccinare presso i centri vaccinali messi a disposizione di Asl e Regioni. Abbiamo chiesto, inoltre, che tutti i medici di medicina generale (C.A,A.P,118 e MdS) possano aderire alla campagna vaccinale. Il vaccino anti Covid rientra nelle fattispecie dei vaccini non obbligatori, soggetti a preventiva autorizzazione, prima di poterli effettuare e come tali sono retribuiti. Rientrano nell’obbligo di categoria, ma non del singolo soggetto”.</p> <p>“L’adesione dello SMI alla campagna vaccinale anticovid parte dalla consapevolezza che, mentre con l’effettuazione dei tamponi avremmo solo contribuito ad un’operazione di marketing politico, con l’adesione alla campagna vaccinale cercheremo di dare un reale e fattivo contributo al Paese per uscire da un’emergenza che ci sta mettendo a dura prova e come persone e come medici. Siamo ancora in guerra e siamo ancora in prima linea. Troppo alto è stato il nostro contributo in termini di vite umane in questa pandemia. La nostra partecipazione, anche se non saremo costretti a partecipare, è doverosa. Lo dobbiamo a noi stessi, al giuramento che abbiamo fatto, ai nostri colleghi che hanno sacrificato le loro vite”.</p> <p>“Riporto qui le parole della collega Chiara Catalano, figlia di un nostro collega Nazareno Catalano, Presidente SMI Toscana, deceduto per Covid , che ha ricordato il padre nel giorno della memoria in ricordo dei sanitari colpiti dal virus: ‘non siamo angeli, non siamo eroi, non siamo infallibili, ma siamo sempre dalla vostra parte’. È questo il significato della nostra firma a questo accordo”, conclude Onotri.</p>	



<b>Testata</b>	<b>Data</b>
	<b>23 febbraio 2021</b>
<p><b>VACCINI DAI MEDICI DI FAMIGLIA, FNOMCEO: “SI APRE UNA NUOVA FASE”</b></p> <p>Vaccini dai medici di famiglia, Fnomceo: “Si apre una nuova fase”</p> <p>Smi, Sindacato medici italiani: “Da politica poco coraggio, proposta era investire un miliardo”. Anche in Sicilia si va verso il loro coinvolgimento nella campagna</p> <p>ROMA – Il Sindacato Medici Italiani (Smi), ha firmato il protocollo d’intesa sul coinvolgimento dei medici di medicina generale nella campagna di vaccinazione anti Covid “perché eticamente e deontologicamente disposti a collaborare”, rilevando però che “ai decisori politici è mancato il coraggio di scommettere sui medici di medicina generale”. Lo evidenzia in una nota Pina Onotri Segretario Generale dello Smi.</p> <p>“Avevamo fatto una proposta che aveva come obiettivo vaccinare il 70% della popolazione in un lasso di tempo breve – specifica infatti Onotri – per questo avevamo chiesto un finanziamento congruo e certo (un miliardo e 200 milioni di euro) perché convinti che con queste risorse avremmo valorizzato l’autonoma organizzazione dei medici di medicina generale che, dotandosi di collaboratori amministrativi e sanitari, avrebbero potuto sul serio dare avvio sul tutto il territorio nazionale a tanti mini hub vaccinali. Ai decisori politici è mancato il coraggio di scommettere su di noi. Faremo quel che potremo con i mezzi che ci hanno messo a disposizione”.</p> <p>“Il risultato di serrate trattative – prosegue – è stato l’impegno del Governo ad adottare uno o più provvedimenti per lo stanziamento delle risorse necessarie, quantificate sugli importi previsti dall’Acn, accordo collettivo nazionale di lavoro, per portare avanti la campagna vaccinale. Obiettivi e target verranno definiti a livello regionale, dove sarà declinato, in base alle caratteristiche locali, il Protocollo d’Intesa firmato a livello nazionale. Abbiamo anche chiesto che, lì dove non è organizzativamente possibile, per mancanza di supporto amministrativo e infermieristico, i medici di medicina generale possano vaccinare presso i centri vaccinali messi a disposizione di Asl e Regioni”. Un’altra richiesta è stata “che tutti i medici di medicina generale possano aderire alla campagna. Il vaccino anti Covid rientra nelle fattispecie dei vaccini non obbligatori, soggetti a preventiva autorizzazione, prima di poterli effettuare e come tali sono retribuiti. Rientrano nell’obbligo di categoria, ma non del singolo”.</p> <p>Anche il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici Filippo Anelli, ha accolto con favore la sigla dell’accordo tra governo, regioni e sindacati: “Si apre una nuova fase del piano vaccinale anti Covid. Avendo a disposizione nel Paese una rete capillare e prossima al cittadino di 40 mila medici vaccinatori – i medici di famiglia – e disponendo di un numero sufficiente di vaccini, sarà possibile in tempi relativamente brevi sottoporre a vaccinazione gli anziani, i pazienti più fragili e quelli affetti da particolari patologie”, continua Anelli. “E questo con le stesse modalità utilizzate, tra novembre e dicembre e ormai da tempo, per somministrare il vaccino antinfluenzale”. “Si potrà fare il vaccino nello studio del proprio medico, a domicilio o presso strutture individuate dalle Regioni – conclude – il rapporto di alleanza che lega il medico al paziente, la conoscenza approfondita e costante delle condizioni cliniche del cittadino aiuteranno a raggiungere, in un clima di serenità e fiducia, gli obiettivi fissati dal piano di vaccinazione, nel rispetto della dignità di ogni persona”.</p>	